



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 42

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

277^a seduta: martedì 17 ottobre 2017

Presidenza del presidente FORMIGONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
* FASIOLO (PD)	4
* GIROTTO (M5S)	6
OLIVERO, vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	3, 5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03988, presentata dalla senatrice Fasiolo.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli Senatori, mi preme anzitutto rilevare che la dematerializzazione dei registri vitivinicoli rappresenta un primo importante passo verso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi delle aziende vitivinicole.

Sappiamo di alcune fasi complesse nell'avvio del nuovo sistema e, allo stato, circa il 95 per cento degli operatori potenzialmente obbligati hanno attivato ed effettuato registrazioni nel registro telematico (circa 16.000 operatori su un totale stimato di circa 17.000). Si tratta di un sistema innovativo che, oltre a ridurre gli oneri sui controlli, ha consentito ai produttori di eliminare i registri cartacei e le connesse incombenze (come la vidimazione e la conservazione degli stessi), di usare le registrazioni del proprio sistema gestionale aziendale e di ridurre gli adempimenti necessari alla certificazione dei vini DOP.

Dallo scorso aprile, poi, taluni aggiornamenti hanno reso l'utilizzo del registro telematico ancora più facile e flessibile. I dati presenti, resi disponibili agli organi di controllo, hanno consentito lo snellimento della procedura di semplificazione dei vini a denominazione d'origine.

Si tratta comunque di un sistema in continua evoluzione rispetto al quale, a breve, saranno apportati ulteriori miglioramenti applicativi, tra cui segnalo un servizio per l'emissione del documento elettronico di accompagnamento per il trasporto dei prodotti vitivinicoli.

Ricordo in ogni caso che, per i titolari di stabilimenti enologici con produzione annua pari o inferiore a cinquanta ettolitri, con annesse attività di vendita diretta o ristorazione, la legge n. 238 del 2016 intende assolvere l'obbligo di tenere il registro con la presentazione della dichiarazione di produzione e di giacenza.

Riguardo alle difficoltà riscontrate dagli operatori in fase di annotazione sul registro, preciso che gli eventuali errori materiali possono essere corretti in qualsiasi momento e non daranno luogo ad alcuna contestazione automatica. Analogamente, nessuna violazione degli obblighi in materia di tenuta dei registri potrà essere contestata nel caso in cui le mancate o ritardate annotazioni siano dovute ad anomalie del SIAN.

Rilevo, inoltre, che è costantemente attivo il servizio di assistenza del registro telematico, attivabile direttamente dall'utente e accessibile tramite il portale Internet <http://assistenzaregistri.politicheagricole.it>. Tra l'altro, l'ICQRF continua a fornire piena assistenza agli operatori su tutto il territorio nazionale con centinaia di incontri sul territorio per una più agevole attuazione dei nuovi registri. Sul portale mipaaf.sian.it sono inoltre disponibili guide operative, manuali di istruzione e le risposte alle richieste di chiarimento pervenute all'amministrazione.

Preciso infine che, per la trasmissione dei dati relativi alle operazioni soggette a registrazione, è possibile utilizzare sia il sistema *on line*, per la registrazione diretta delle operazioni (ove l'operatore riceve immediatamente l'esito dell'operazione e il riscontro della registrazione), sia il sistema di interscambio di dati *web-service*, che non prevede un intervento diretto dell'operatore, in quanto il colloquio interviene tra il sistema informatico gestionale dell'operatore e il SIAN. In questo caso, il SIAN utilizza un sistema di trasmissione asincrono che, al 21 settembre scorso, ha consentito il trattamento di oltre un milione di pacchetti XML, di cui il 90 per cento elaborati entro quindici minuti dalla richiesta.

Entrambe le modalità non presentano alcun limite alla trasmissione giornaliera delle operazioni, per talune delle quali è prevista la possibilità di indicare fino a quindici diversi prodotti vitivinicoli.

FASIOLO (PD). Signor Presidente, nel ringraziare il Vice Ministro per la risposta, devo però riportare alcune critiche, mosse soprattutto dai piccoli produttori, che fanno riferimento a un sistema digitale poco intuitivo. Altresì, viene fatto rilevare che il sito non è sempre funzionante, con interruzioni frequenti nella messa a punto dei dati, che quindi vengono sistemati manualmente e con la grossa preoccupazione, conseguentemente, per il rischio di sanzioni generalizzate.

Questa risposta dà sicuramente sollievo a molti vitivinicoltori perché, non essendo le sanzioni automatiche – da quanto ho capito – ed essendoci sicuramente anche tutta una serie di modifiche, di agevolazioni e di velocizzazione del sistema (che è stato difficilmente praticabile, ha incontrato difficoltà e sarà sicuramente migliorato), la cosiddetta burocrazia vitivinicola sarà in qualche modo risolta.

Questi casi dovranno trovare soluzione, anche perché le difficoltà sono spesso dovute al fatto che i vitivinicoltori devono circondarsi di esperti: da un lato, il consulente esperto di legislazione vitivinicola, che poco sa di informatica, e, dall'altro, il consulente informatico, che non sa nulla di legislazione vitivinicola. Questo aspetto ha reso maggiormente complesso ogni avvio. Ogni innovazione, però, comporta una iniziale

complessità, e io sono felice del fatto che si terrà conto di ciò e che si procederà ad una semplificazione, alla comprensione e alla non sanzionabilità di certi errori.

Sono, pertanto, soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03815, presentata dal senatore Girotto e da altri senatori.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la tutela del reddito delle imprese agricole e ortofrutticole rappresenta una priorità per il Ministero, che in questi anni ha impostato la propria azione in questo senso. Penso ad esempio alla cancellazione delle tasse agricole come IMU, IRAP e IRPEF per chi vive di agricoltura, che sono state confermate dal Governo anche in queste ultime ore.

Proteggere dalle crisi di mercato i produttori è fondamentale e in questo ambito l'Organizzazione comune di mercato (l'OCM) rappresenta un valido strumento per affrontare le criticità del comparto produttivo, dovute sia a problematiche contingenti, sia al *gap* di potere contrattuale nei confronti dei soggetti a valle della filiera.

Tenuto conto anche delle particolari avversità di quest'anno, tra le gelate primaverili e la prolungata siccità estiva, per sedici prodotti la Commissione europea ha recentemente aumentato il sostegno per il ritiro dal mercato correlato alle situazioni di crisi commerciale e analogamente si accinge a fare questo Ministero anche per quei prodotti non considerati dalla Commissione, tra i quali quelli citati dai senatori interroganti.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nei mesi precedenti, ha intrapreso la revisione dell'attuale strategia ortofrutticola nazionale ed in tale contesto sono state definite le nuove linee di indirizzo, nonché le relative attività da porre in essere nei prossimi anni, per aiutare la risoluzione delle criticità del settore.

In questa prospettiva, particolare cura è stata posta nella predisposizione e adozione di strumenti e soluzioni che, a livello nazionale, possano favorire il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni di produttori, tra cui la creazione di un catasto frutticolo nazionale, strumento essenziale per una corretta programmazione delle produzioni.

Per quanto attiene agli interventi di competenza e alle misure esistenti per tutelare la debolezza contrattuale degli agricoltori e promuovere la concorrenza e la trasparenza nelle relazioni contrattuali nelle filiere agricole, la legge n. 91 del 2015 prevede la possibilità di istituire Commissioni uniche nazionali (le cosiddette CUN) per le filiere maggiormente rappresentative, che avranno il compito di formulare la tendenza di mercato ed i relativi prezzi di prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici che fungeranno da riferimento nei contratti di compravendita e di cessione stipulati ai sensi della normativa vigente.

GIROTTO (M5S). Signor Vice Ministro, io mi dichiaro assolutamente non soddisfatto della risposta in quanto lei ha parlato di attività per i prossimi anni, mentre io volevo avere risposta su una situazione che si sta trascinando già da alcuni anni e alla quale voi avreste già dovuto porre rimedio.

Ho sentito la definizione problematiche contingenti. A me sembra, però, che qui di contingente vi sia ben poco e che si tratti, invece, di un problema strutturale ho sentito la definizione *gap* contrattuale, da lei poi ripetuta. Grazie a Dio vi siete resi conto che siamo di fronte a un grandissimo *gap* contrattuale tra i produttori agricoli e i GDO.

In buona sostanza, però, signor Viceministro, questo crollo si riscontra da parecchi anni e noi non abbiamo visto misure sufficienti a correggerlo. Abbiamo visto, invece, migliaia di tonnellate di prodotti ortofrutticoli come sempre, come avviene da decenni, lasciati deperire sulla piazza o sui campi. Lei ha citato azioni che verranno messe in piedi nei prossimi anni. Io lo spero vivamente. Lo spera un settore che genera il 5 per cento del PIL, per una cifra pari a 30 miliardi di euro. Nel 2016 siamo stati il primo Paese dell'Unione europea per il livello di valore aggiunto in agricoltura. Non ho sentito qui risposte esaustive e annunci di interventi strutturali.

Spero voi vogliate agire anche per quanto riguarda un ampliamento della trasparenza delle informazioni sul riconoscimento dell'identità dei prodotti. Parliamo sempre della tematica della difesa del produttore italiano (italiano comunque come filiera italiana) rispetto a quelli esteri. Altro tipo di sostegno è quello relativo al *vulnus* strutturale riguardante le forme di vendita diretta da produttori agricoli e piccole imprese presso i consumatori con utilizzo di strumenti digitali. È questa un'altra di quelle mancanze strutturali sulle quali vorremmo un intervento decisamente più concreto ed efficace da parte del Governo. Intervento che, finora, non abbiamo visto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GIROTTO, GAETTI, CAPPELLETTI, PETROCELLI, PAGLINI, DONNO. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dello sviluppo economico.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

l'Annuario dell'agricoltura italiana – 2015 del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) indica che nell'annata agraria 2012/2013, in Italia, erano presenti circa 1.470.000 aziende agricole con una Sau (superficie agricola utilizzata) complessiva pari al 12,4 milioni di ettari. Nonostante una diminuzione delle unità produttive più piccole nel settore agricolo, vi è un'elevata presenza di aziende con piccole dimensioni (il 62 per cento ha meno di 8.000 euro di Ps – programmi di sostegno ed occupa il 13,4 per cento della Sau complessiva). Solamente il 5 per cento delle aziende arriva a dimensioni economiche rilevanti (oltre i 100.000 euro di Ps). Le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti rappresentano il 53 per cento delle aziende complessive e il 77 per cento di queste, ha un'estensione inferiore ai 5 ettari; nel 2015, gli occupati in agricoltura sono stati 843.000 («L'agricoltura italiana, conta 2016», a cura del CREA);

dai dati pubblicati dall'ISTAT si evince che i prezzi dei prodotti agricoli venduti nel 2015 risultano in calo del 3,4 per cento;

dalla lettura dei dati pubblicati dall'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) nel gennaio 2017 sui prezzi degli ortaggi e della frutta, si evince che le quotazioni dell'anno 2016 hanno subito una riduzione del 5,2 per cento rispetto al 2015. In particolare, si sono avute flessioni nell'ordine del 6,7 per cento per il gruppo delle produzioni vegetali e del 3,1 per cento per i prodotti zootecnici;

l'impatto deflattivo, analizzato con un maggiore dettaglio, è prevalentemente riconducibile alla dinamica negativa dei prezzi dei cereali (meno 11,6 per cento nella media annua) e ai significativi ribassi rilevati da Ismea sui mercati degli oli di oliva (meno 18,5 per cento), della frutta (meno 4,9 per cento) e degli ortaggi (meno 3,9 per cento);

i dati forniti da Ismea per la campagna ortofrutticola in corso nel 2017 presentano un'ulteriore e drastica riduzione dei prezzi. Al 2 giugno i prezzi medi all'origine della frutta rispetto a quelli dello scorso anno, per le albicocche hanno subito una variazione pari a un calo del 41,2 per cento, per le pesche pari a meno 36,9 per cento, per le ciliegie pari a meno 43,7 per cento, per le nettarine pari a meno 44,1 per cento. Al 2 giugno i prezzi medi all'origine degli ortaggi rispetto a quelli dello scorso

anno per le patate novelle hanno subito una variazione pari a meno 42,1 per cento, per i fagiolini sotto serra pari a meno 57,1 per cento e le melanzane sotto serra pari a meno 21,3 per cento;

secondo i dati Ismea, negli ultimi 5 anni la produzione nazionale ortofrutticola è stata di circa 26 milioni di tonnellate, con un valore della produzione commercializzata nel 2016 di circa 6 miliardi di euro;

considerato che:

la riduzione dei prezzi di origine determinata da diversi fattori è la causa di una forte crisi economica, che colpisce, in modo particolare, le aziende agricole di piccola e media dimensione, che non riescono a raggiungere un reddito che permetterebbe loro di proseguire l'attività agricola;

inoltre, ad una riduzione del prezzo di origine dell'ortofrutta, non corrisponde una riduzione del costo di acquisto del prodotto ortofrutticolo da parte del consumatore e quindi di un risparmio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano le cause che abbiano determinato la riduzione del prezzo di origine per numerosi prodotti del settore ortofrutticolo e quali interventi di competenza intendano intraprendere con urgenza per tutelare le aziende agricole dalla crisi che la riduzione del prezzo ha determinato.

(3-03815)

FASIOLO. – Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. – Premesso che:

negli incontri svolti dall'interrogante sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, numerosi imprenditori agricoli e associazioni di categoria hanno segnalato criticità nella compilazione e tenuta dei registri telematici delle aziende vitivinicole, a seguito del processo di dematerializzazione dei registri cartacei;

il registro telematico presenta, a detta degli operatori, un livello di complessità e di farraginosità tale che sta mettendo in difficoltà anche chi ha una conoscenza tecnico- informatica di alto livello; il sistema, pertanto sarebbe poco fruibile dalle aziende che si trovano in grande difficoltà, anche perché le nuove regole sarebbero state applicate senza alcuna formazione sul territorio;

il nuovo sistema telematico contiene in modo troppo schematico la complessa normativa vitivinicola e ciò sta generando ulteriori dubbi interpretativi sulle informazioni che le aziende sono tenute a trasmettere telematicamente, con conseguenti difficoltà operative a danno degli imprenditori che corrono il rischio di essere sanzionati, loro malgrado;

un esempio concreto di questo problema è rappresentato dal previsto inserimento, secondo le indicazioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dei codici degli spumanti e dei vini sfusi che richiedono l'inserimento delle manipolazioni da parte delle aziende;

a detta degli operatori, il *software* ministeriale presenta seri problemi; in particolare segnalano che il tracciato del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non accetta una sola registrazione per più movimenti nella stessa giornata e per ovviare a tale problema gli operatori hanno dovuto reinserire dal 1° gennaio 2017 i movimenti di declassamento, i tagli e le riclassificazioni;

inoltre, le distinte giornaliere devono essere ripassate nella speranza di ottenere il giorno successivo un riscontro di esito positivo (visto che ogni distinta va creata, abilitata e trasmessa) senza poter conoscere, in caso di esito negativo, il motivo per cui eventualmente il primo tentativo non sia andato a buon fine; è evidente che una procedura siffatta non fa altro che dilatare i tempi a dismisura;

numeroso aziende agricole hanno poi riscontrato che il collegamento con il sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha una durata limitata a qualche minuto, tempo spesso non sufficiente per concludere l'operazione che deve essere ripetuta anche più volte, con conseguente esasperazione della categoria;

la situazione è aggravata dalla vendemmia in corso; il nuovo sistema telematico impedisce di fatto ad aziende e programmatori di poter operare serenamente con gravi ripercussioni su un settore trainante della nostra economia che, al contrario di quanto avviene, meriterebbe maggiore attenzione, rispetto e sostegno da parte dello Stato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle problematiche evidenziate e se non ritenga necessario intervenire con la massima urgenza per semplificare le procedure nella compilazione e tenuta dei registri da parte delle aziende vitivinicole e rendere il sistema telematico realmente fruibile da parte degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore;

se non si ritenga opportuno prevedere una proroga dei termini per gli adempimenti in scadenza alla luce delle difficoltà riscontrate dagli interessati nel processo di dematerializzazione dei registri cartacei vitivinicoli.

(3-03988)

